

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077937

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077936

ROZ - Altre relazioni 1000077938

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sogno di Giacobbe, putti reggitemma, stemma gentilizio, stemma cardinalizio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala delle Storie di Giacobbe, volta, parte centrale

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISV - Varie	MIS sala: 800 x 580
---------------------	---------------------

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alquanto ridipinto nel fondo e nelle figure

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Finta architettura riproducente mostra con timpano sui lati brevi, include nte cornice ad acanto e finto quadro: paesaggio naturalistico con Giacobbe in primo piano a ds, che riposa disteso appoggiandosi ad un masso sotto u n frondoso arbusto; al centro, in secondo piano, una scala sollevata verso il cielo, percorsa nei due sensi da angeli, e terminante alla sommità ent ro nubi luminescenti a sn, stemma gentilizio della Famiglia Della Corgna-C olonna entro scudo ovale incoronato, sorretto da 2 putti alati poggianti s u timpano spezzato includente testina alata a ds, stemma cardinalizio di F ulvio Della Corgna entro scudo ovale, sorretto da 2 putti alati poggianti su timpano spezzato includente testina alata festoni di frutta e fiori app esi sui lati lunghi della mostra.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

arme

STMQ - Qualificazione

gentilizia

STMI - Identificazione

Della Corgna/ Colonna

STMP - Posizione

a sn della figurazione centrale

STMD - Descrizione

Partito e semispaccato, troncato alla fascia in divisa di verde ondata d'a rgento sulla partizione, nel 1° d'argento all'albero di corniolo al natura le fruttato di rosso, nel 2° sbarrato d'oro e di nero, nel 3° di rosso all a colonna incoronata

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

arme

STMQ - Qualificazione

gentilizia

STMI - Identificazione

Della Corgna

STMP - Posizione

a ds della figurazione centrale

STMD - Descrizione

troncato alla fascia in divisa di verde ondata d'argento sulla partizione, nel 1° d'argento all'albero di corniolo al naturale fruttato di rosso, ne l 2° sbarrato d'oro e di nero/ scudo sormontato dal cappello rosso di card inale

Episodio centrale nell'ambito del ciclo veterotestamentario delle storie d i Giacobbe, che costituisce il soggetto della sala, descrive il sogno da l ui fatto durante una sosta notturna nel suo viaggio verso Harran: dalla ci ma della scala Dio gli parla promettendo che la terra sulla quale giaceva sarebbe un giorno appartenuta ai suoi discendenti, il popolo di Israele (G enesi, 28, 10-15). Anche in questo caso è plausibile una lettura simbolica basata sull'accost amento tematico tra la figura di Giacobbe e Diomede, l'erede acquisito che darà nuova discendenza ai Della Corgna. Tanto più che la scena è affianca ta dalla raffigurazione dei 2 stemmi sopra descritti, riferibili l'uno al cardinale Fulvio, l'altro alla nuova generazione familiare Della Corgna-Co lonna proveniente dal matrimonio tra Diomede e Porzia, figlia di Camillo C olonna. Pertanto, questa figurazione, sia per il significato simbolico del soggetto centrale che per l'inserimento degli emblemi araldici, va ricollegata con la presenza in questa sala dei 4 ritratti - alquanto riman eggianti e ridipinti - che raffigurano, accanto alle rispettive consorti Gi

NSC - Notizie storico-critiche

ovanna Baglioni e Porzia Colonna, il valoroso condottiero Ascanio ed il gi ovane e prestante Diomede, l'uno di fronte all'altro. L'accostamento dei ritratti alle storie di Giacobbe non è infatti casuale, come non lo è la scelta di questo particolare soggetto biblico, comunque diffuso nella pittura dell'epoca, ma presente qui con una nuova e speciale valenza simbolica, connessa con la storia familiare dei Della Corgna e con la personale vicenda di Diomede. Secondogenito di Ercole Della Penna e di Laura Della Corgna, sorella di Fulvio e di Ascanio, fu adottato da quest'ultimo che non aveva figli, divenendo erede del nome e dei beni della nobile famiglia. E' a questo legame ereditario e all'investitura legittima che allude dunque il soggetto della sala completato nel suo significato dall'aggiunta dei ritratti: in questo modo Diomede veniva ad onorare la memoria dell'illustr e padre adottivo, morto nel 1571 dopo aver condotto alla vittoria l'esercito cristiano nella battaglia di Lepanto. Successivamente alla morte dello zio Fulvio, avvenuta a Roma il 4 marzo del 1583, Diomede ereditò anche i beni personali del cardinale e, tra questi, la Villa: spettò dunque a lui anche il compito di portare avanti l'impresa decorativa intrapresa dal suo predecessore, come suggerisce la scelta tematica qui operata. Nel loro complesso, le sette scene sono ritmicamente collocate tra le lunette perimetrali, lungo una fascia decorativa che circonda il dipinto con il "Sogno di Giacobbe" raffigurato al centro della grande volta a padiglione; e sono proposti come "finti quadri" inglobati nel tessuto ornamentale delle grottesche, la cui trama risulta qui alquanto diradata e composta di elementi semplificati e ripetitivi, rispetto al complesso del piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, cronologicamente omogeneo e antecedente. La rappresentazione del ciclo di Giacobbe - insieme, come vedremo nelle sale successive, a quello di Abramo e della Genesi - viene incontro alla volontà di arricchire con l'inserimento di brevi testi sacri, peraltro altamente simbolici, il tessuto allegorico delle decorazioni e rinnovare con nuovi soggetti la trama figurativa delle grottesche. L'inserimento di episodi vetero-testamentari corrisponde infatti ad una prassi tipica della fine del '500 che non altera né squilibra in alcun modo la struttura narrativa persistente: i nuovi soggetti vengono collocati sullo stesso livello espressivo degli altri elementi decorativi e dunque riassorbiti, come i paesaggi o le scene mitologiche o le allegorie, nella trama generale. Tra i tanti esempi, rientra in un ambito stilistico particolarmente vicino al Savini e agli artisti attivi alla Villa, il caso, analizzato dalla Vasetti relativamente all'attività fiorentina del Poccetti e dei suoi collaboratori, di palazzo Salviati-Gerini: rinnovato intorno al 1593, fu decorato a grottesche con l'inserimento di storie bibliche (Abramo, Isacco, Giacobbe) ispirate ad una nota e riconoscibile fonte iconografica, la serie delle incisioni, raccolte sotto il titolo di "Quadrins Historiques de la Bible", eseguite da Bernard Salomon per le edizioni italiana, tedesca, inglese e spagnola della Bibbia edita da Jean de Tournes a Lione verso la metà del secolo XVI. Interessante notare come proprio gli affreschi di palazzo Salviati, ed in particolare le grottesche della volta della sala di Abramo - attribuita dalla studiosa ad un anonimo "Maestro delle Storie di Abramo" - mostrino di appartenere ad un ambito stilistico tangente, se non coincide, con quello attivatosi nella decorazione della Villa, col quale condivide elementi compositivi e modelli di riferimento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

prelazione

ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5234
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoratori che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Maninini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-</p>

beccafumian a dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporì e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.